

Langhe Roero

# RBT

Roero Bike Tour



*Itinerario Cicloescursionistico  
in Langhe Roero*



# Legenda

- |   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|  Area Camper               |  Fontana / Acqua                     |  Confini aree UNESCO                     |  Punto Panoramico               |
|  Area PIC-NIC / Area Verde |  Informazioni                        |  Luoghi del Vino                         |  Torre                          |
|  Centro Outdoor            |  Portage                             |  Museo / Ecomuseo                        |  Variante                       |
|  Colonnina Manutenzione    |  Punto di Soccorso Medico / Ospedale |  Sito Archeologico                       |  Roero Bike Tour                |
|  Colonnina Ricarica        |  Bene UNESCO                         |  Sito di interesse artistico / culturale |  Bar to Bar                     |
|  Deposito bike             |  Castello                            |  Sito di interesse naturalistico         |  S1 - Grande Sentiero del Roero |
|  Fermata BUS               |  Chiesa / Cappella                   |  Sito di interesse storico / culturale   |  |

## Note

Il **RBT** si può percorrere anche formando alcuni anelli, adattando così il percorso alle proprie esigenze.

### Anello 1

Formato dalle tappe 1, 2, 2A, 5 (nella parte finale).  
Lunghezza: 34 km

### Anello 2

Formato dalle tappe 3, 4, 5 (fino alla congiunzione con la 2A), 2A.  
Lunghezza: 48 km

### Anello 3

Formato dalla 3A. Lunghezza: 15,5 km

### Anello 4

Formato dalle tappe 6 e 7. Lunghezza: 43 km





 **Tappa 3**  
**Monteu Roero - Pocapaglia**



## Tappa 3

# Monteu Roero - Pocapaglia

Questa parte di percorso ci porta a pedalare sullo storico “S1 - Grande Sentiero del Roero”, che si snoda lungo la dorsale delle Rocche, immersa nella *Silva Popularis*, antico bosco della Pianura Padana. Da Pocapaglia, inoltre, si può arrivare con una deviazione in pieno centro a Bra, seguendo le indicazioni dell’S1.



**SVILUPPO**

14 km



**QUOTA**

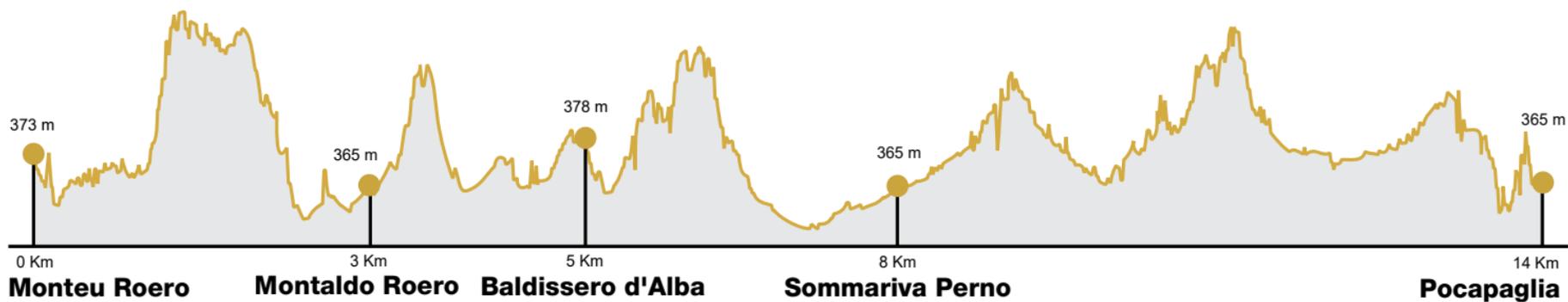
INIZIO	FINE
373 m	365 m

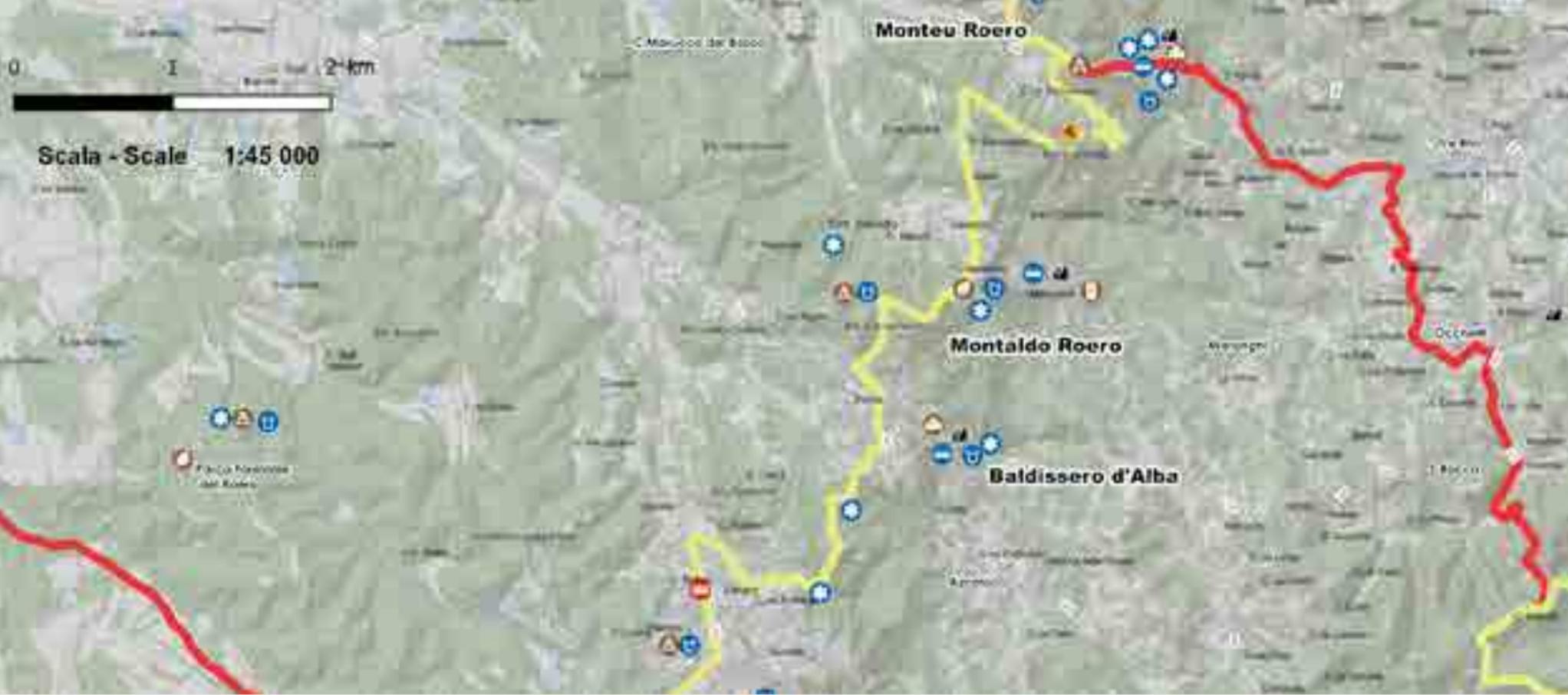


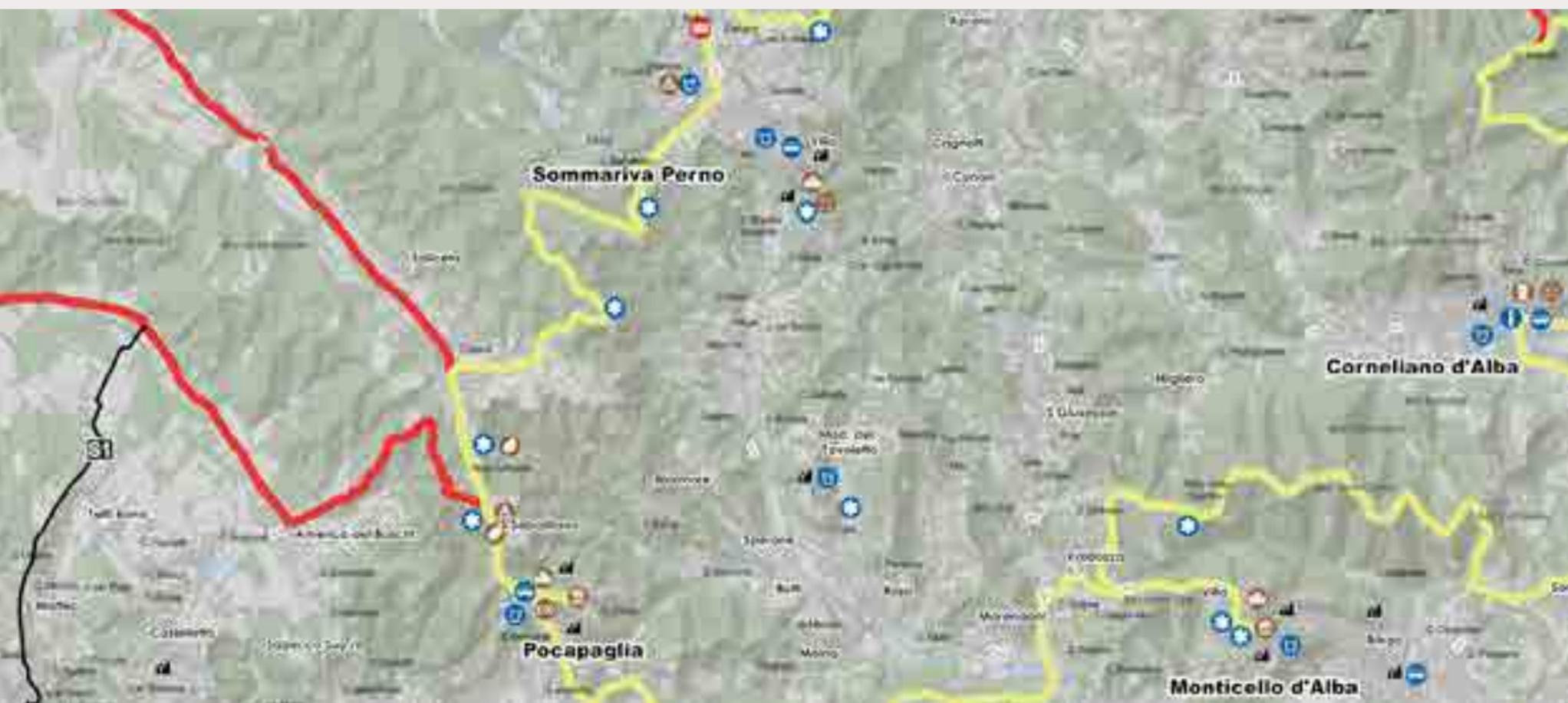
**DIFFICOLTÀ**

MC

## Altimetria







Da piazza Roma, a **Monteu Roero**, si seguono le indicazioni del sentiero “S1 - Grande Sentiero del Roero”, superando il ponte sulle Rocche e svoltando a sinistra in direzione del cimitero comunale. Costeggiato il cimitero, la strada asfaltata prosegue pianeggiante tra campi coltivati, serre e nocchieletti adiacenti alla località Serramuana. Una brusca deviazione a sinistra immerge l’itinerario in una riparata zona boschiva e ridiscende nei pressi di Cascina Sacargena, già ai margini del comune di **Montaldo Roero**, il più piccolo e meno popoloso dei borghi di sommità delle Rocche, che però non raggiungeremo se non con una digressione voluta. Il sentiero, infatti, si tiene ai margini del suo territorio, caratterizzato da boschi, vigne e frutteti (in particolare l’albicocca, a cui è dedicata una sagra che si tiene nel mese di giugno), su cui svetta la torre cilindrica medievale. Emblema del paese, è un’imponente costruzione alta una trentina di metri e con diametro superiore agli otto metri e mezzo, fatta erigere dai Roero verso il 1374 accanto ad un più antico castello che era appartenuto ai De Montaldo, castellani del vescovo d’Asti, scomparso nel ‘700.

Da Cascina Sacargena l’itinerario prosegue sulla SP 253 in direzione di Montaldo Roero e, nei pressi di un ampio bivio, svolta a destra sulla SP 119 in direzione di Baldissero d’Alba. Da questo punto inizia un tratto di circa 2 km su strada provinciale e converrà tenersi a bordo strada, nella direzione di marcia delle auto: benché a ridot- ➤



to traffico veicolare, meglio procedere in sicurezza! Si segnala la possibilità di dimezzare il tratto sulla provinciale seguendo il Sentiero S1, che si immerge in una zona boschiva a dirupo sulle Rocche, e si ricongiunge alla SP 119 dopo circa 1 km. Lungo la strada, sempre in piano, ci si trova immersi dapprima tra campi di grano e nocioleti, per poi costeggiare ampi castagneti monumentali, con imponenti esemplari a bordo strada che ombreggiano piacevolmente il percorso. Il castagno, molto diffuso in tutto il Roero a partire dall'età romana, è oggi presente in maniera significativa nei soli comuni sulle Rocche. Piante che connotano fortemente il paesaggio, hanno la particolarità di crescere ad una quota di 300 metri, altitudine inferiore rispetto alle altre aree vocate alla castanicoltura. La varietà locale viene chiamata "castagna della Madonna" perché il suo raccolto inizia in prossimità della festa della Madonna (8 settembre); una maturazione precoce, che ha sempre permesso lo smercio dei frutti come redditizia primizia. Come dicono ancora gli anziani contadini: "era l'unica coltura che non costava nulla. Si raccoglieva e basta: come manna che cadeva dal cielo". Oggi la coltura del castagno è minacciata da malattie che intaccano la consistenza di questo patrimonio; resistono tuttavia estesi areali di castagneti storici, con tronchi che superano i 5-6 metri di circonferenza.

Tornando al percorso, raggiunto l'abitato di **Baldissero d'Alba**, si svolta a sinistra alle prime case per raggiungere la rotatoria che fa da incrocio con via Roma. Alzando lo sguardo si nota, nel punto più alto del paese,

la silhouette del castello neogotico dei Colonna con le sue torri merlate. Si prosegue tenendo la destra sulla SP 119, in leggera salita, e, dopo poche centinaia di metri, si svolta a destra, in prossimità di un pannello informativo. Da qui il percorso, che coincide con l'S1, si fa sterrato ed attraversa campi coltivati fino a chiudersi di nuovo in un fitto bosco che lambisce le Rocche del Roero. Il tratto regala viste mozzafiato e ci fa superare numerose balconate a precipizio sui dirupi delle Rocche, protette da staccionate in legno. Il dislivello in questo tratto è notevole e il bordo del sentiero si affaccia a sbalzo sui burroni, consolidato dalle radici di temerari pini silvestri e querce aggrappati alle sabbie.

Usciti dal bosco, tra cascate isolate e campi, si raggiunge un'area residenziale periferica del comune di **Sommariva Perno**, si costeggia un complesso alberghiero e, nei pressi del Centro Sportivo del Roero, si svolta a sinistra sulla SP 10, che giunge in paese. All'intersezione con strada Sappelletto si lascia la strada principale che porta al centro storico (che si potrà visitare con un'apposita deviazione giungendo alla sommità del paese, dominato dall'imponente castello che fu dimora della *Bela Rosin*, Contessa di Mirafiori e Fontanafredda, sposa morganatica del Re Vittorio Emanuele II) e si svolta a destra, seguendo un lungo rettilineo tra villette e giardini curati. La strada continua, stretta ma asfaltata, in aperta campagna e, dopo qualche chilometro, si fa sterrata con fondo ghiaioso. Si risale gradatamente il pendio collinare e ci si reimmerge in un vasto areale boschivo, che prosegue per svariati chilometri attraversando il ☺

fondovalle umido e seguendo gli strapiombi sulle Rocche del Roero. Si tratta di parte dell'antico bosco delle "fini superiori": buona parte del territorio a nord-ovest delle Rocche è infatti occupato dalla *Silva Popularis* (da *populus*, pioppo), un'importante riserva boschiva già conosciuta ai tempi dei romani e che occupa ancora oggi una vasta superficie tra imponenti querce, pioppi, pini silvestri ed una ricca flora spontanea con tappeti di pervinche ed asfodeli. Usciti dal bosco la strada ridiventa asfaltata e raggiunge la località Saliceto / Cravioli di **Pocapaglia** (toponimo dovuto alla presenza del capriolo, mammifero recentemente tornato ad abitare queste zone) e le sue case isolate. Alla rotatoria si svolta a sinistra in direzione di Pocapaglia, che si raggiunge dopo un lungo rettilineo che costeggia l'area Asfodelo e scende gradatamente in paese. Superata la piccola area attrezzata di San Sebastiano, con una veduta che si apre a destra e sinistra su scenografiche voragini di Rocche a bordo strada, si sale verso il castello di Pocapaglia, cinto da un muraglione su cui cresce la pianta del capperò e, ammirando il magnifico portale esterno con altorilievi guerreschi che la tradizione attribuisce al Sansovino, si giunge nella centrale piazza Principessa Maria Pia. ■





## **Tappa 4**

**Pocapaglia - Monticello d'Alba**





## Tappa 4

# Pocapaglia - Monticello d'Alba

La tappa 4 del Roero Bike Tour collega la dorsale delle Rocche alla fascia dei paesi centrali del Roero e si snoda, per la prima metà, su strade di campagna asfaltate, ma a basso traffico veicolare.



**SVILUPPO**

16 km



**QUOTA**

INIZIO  
360 m

FINE  
310 m

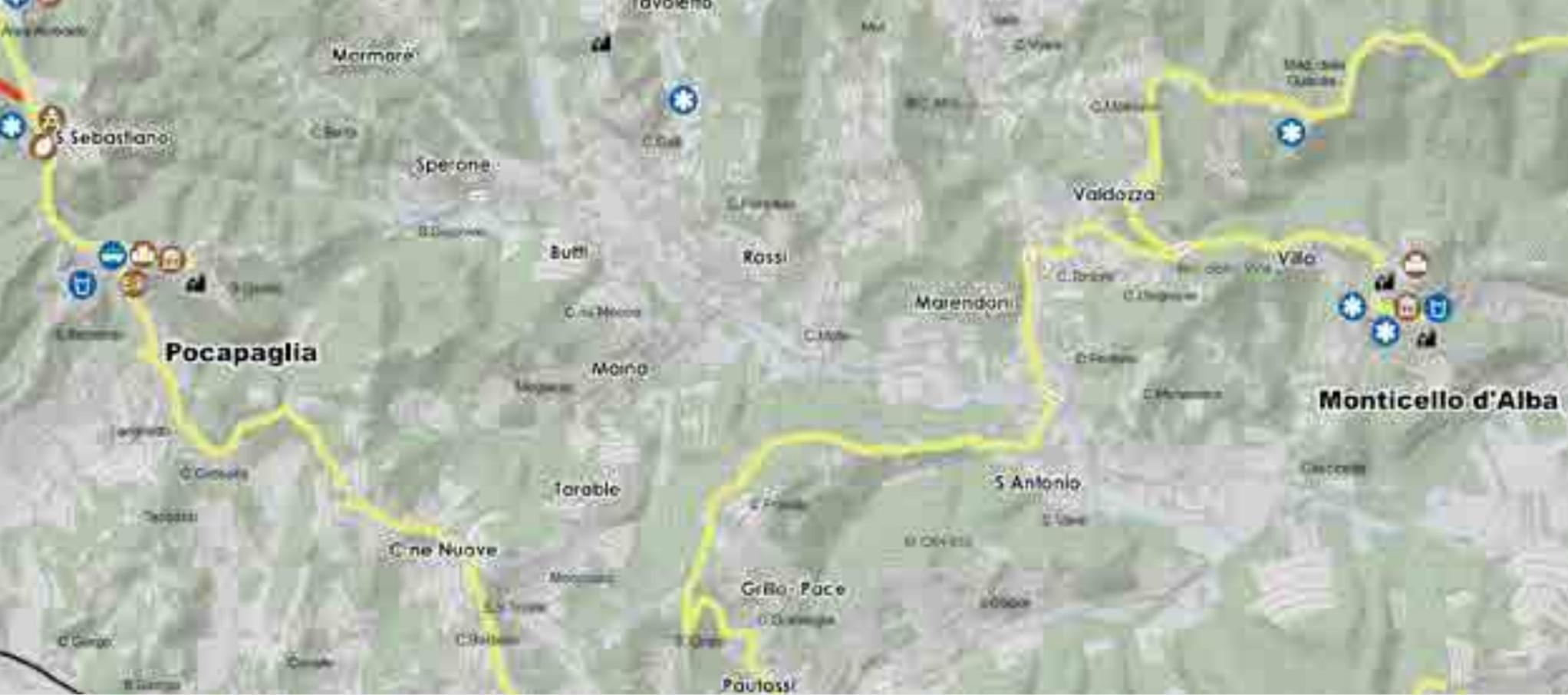


**DIFFICOLTÀ**

MC

## Altimetria





Marmore

S. Sebastiano

Sperone

Valdozza

MAC. SAN  
GUSTO

Pocapaglia

Butti

Rossi

Villo

Monticello d'Alba

Marendoni

Moro

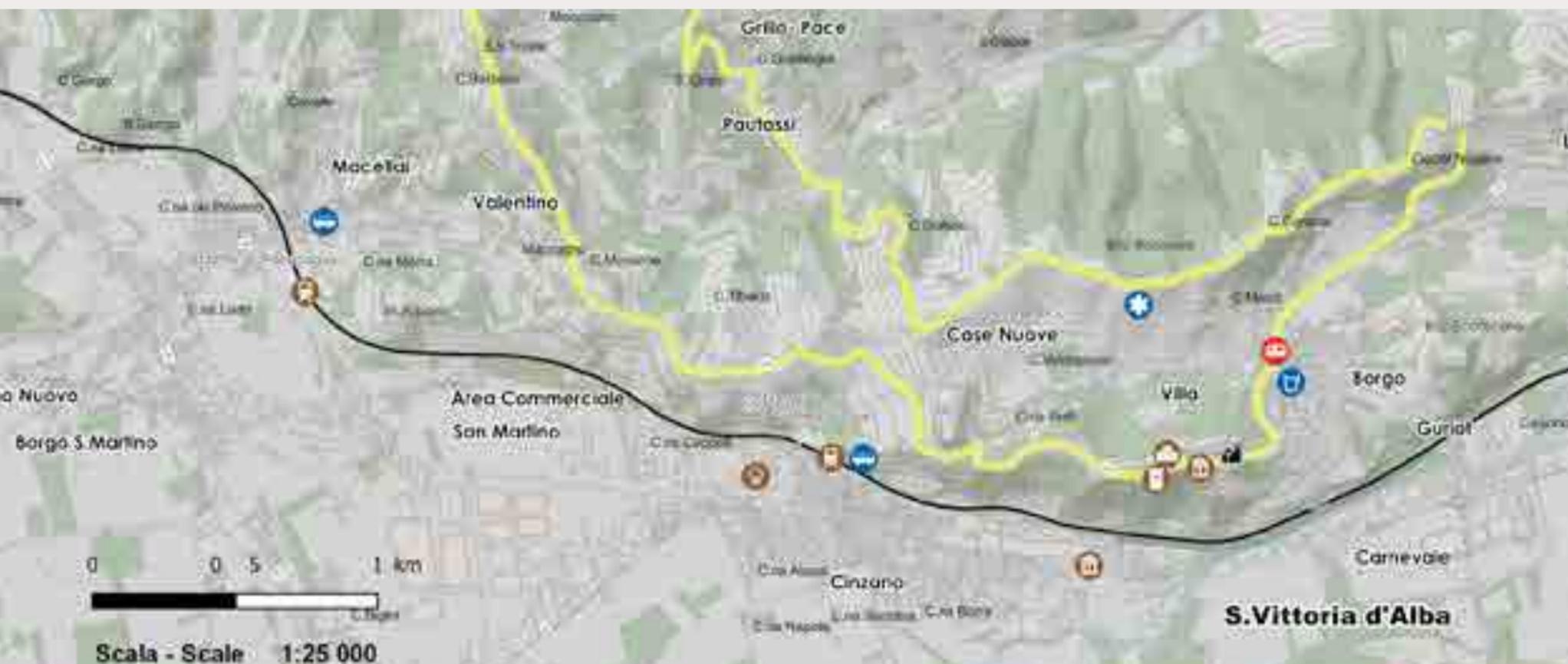
S. Antonio

Torabio

C. ne Nuove

Grillo-Pace

Paulosi



0 0.5 1 km

Scala - Scale 1:25 000



L'itinerario ha inizio nel paese di **Pocapaglia**, abbarbicato su uno dei tratti più impervi e inaccessibili delle Rocche. Numerose frane, occorse negli anni a seguito di nevicate e maltempo, hanno trasformato questo tratto di dorsale in una serie di impraticabili dirupi, conferendo al paesaggio un carattere aspro e selvaggio che, nei secoli, ha favorito la diffusione di leggende e miti sulle Masche, streghe frequentatrici di crocicchi e luoghi ameni delle Rocche in attesa di malcapitati viandanti di cui burlarsi con scherzi e malefatte. La più nota è la Masca Micilina, che, secondo i racconti popolari, fu messa al rogo proprio sull'altura di fronte al castello.

Si parte da piazza Principessa Maria Pia, davanti alla Parrocchiale dei SS. Giorgio e Donato, e si scende in direzione del castello di Pocapaglia, incrociando la sede del Museo Rocche e Masche e la Confraternita di Sant'Agostino. Il castello, citato la prima volta nel 1197 come roccaforte dei "*domini de Paucapalea*", svetta su via Cavour con il suo muraglione di cinta, da cui si scende percorrendo la SP 340 attraverso qualche tornante alberato, fino alle ultime case del paese. All'incrocio con la SP 134 si svolta a sinistra in direzione di Sommariva Perno e, dopo circa 400 metri, si svolta a destra su strada Sant'Ignazio, una stradina di campagna asfaltata, ma a bassissimo transito veicolare. La strada serpeggia in leggera discesa tra vigneti, nocioleti e frutteti in direzione di frazione Macellai, offrendo a destra la vista sugli Orti di Bra e sulla pianura di Pollenzo, l'antica *Pollentia* romana, dove un tempo trovavano mercato i vasi e le anfore in terracotta prodotti nella poco distante zona dell'Anforiano, »

così chiamata ancora oggi in ricordo di quel glorioso passato.

Si attraversa la borgata Valentino e si procede in direzione di **Santa Vittoria d'Alba** fino ad incrociare ed imboccare la SP 153. Dopo circa 200 metri, all'altezza di un deciso tornante, si svolta a destra in via Cagna, che serpeggia tra le abitazioni del centro storico raggiungendone la sommità, dove svetta la possente torre campanaria. Da qui si imbecca il Sentiero S4 "Sentiero del Roero Centrale", che prosegue fino a raggiungere Vezza d'Alba. Costeggiato il castello (oggi sede di un albergo), che conserva le poderose mura, i bastioni e la caratteristica torre quadrata (XII-XV secolo), si ridiscende verso valle percorrendo la panoramica via Castello, da cui la vista spazia sulla città di Alba, il fondovalle del fiume Tanaro con le sue verdi anse e, poco oltre, le colline della Langa. Lungo la strada, merita una visita la Confraternita di San Francesco, soprattutto per i pregiati interni, che vantano il ciclo di affreschi più antico e meglio conservato di tutto il Roero, raffigurante scene della "*Passione di Cristo*" e databile intorno alla metà del Cinquecento.

Giunti in piazza Bertero si prosegue sulla SP 171 in direzione di Monticello d'Alba e, dopo 500 metri, si svolta a sinistra sulla strada inghiaiaata che sale verso il Ciabot Nogarìs. Raggiunta la sommità della collina, si doppia la cima, circumnavigando la struttura ricettiva, e si svolta verso ovest, percorrendo una strada di cresta tra ampie trame di vigneti su versanti assolati, boschi e qualche albero da frutto. Scesi in corrispondenza del raggruppamento di Case Nuove, si svolta a destra in direzione »





di località Pautassi e si procede fino ad incrociare la SP 261. Percorsi circa 100 metri sulla provinciale, si piega a destra verso località Gramaglia-Pautassi, in una piacevole discesa tra caschine, vigne e colture miste. In corrispondenza del bivio su strada San Grato si svolta nuovamente a destra in direzione di Sant'Antonio di Monticello, per inoltrarsi nell'ombroso Bosco Lunero e proseguire su strada asfaltata attraverso l'antico abitato della frazione. Giunti nei pressi di un'ampia rotatoria, si svolta sulla SP 241, che si percorre per circa 500 metri, per poi svoltare a destra e risalire un nuovo versante collinare attraverso le case di località Valdozza e la Cappella di Santa Maria Ausiliatrice. Qui la strada è costeggiata su entrambi i lati da una folta boscaglia, tra cui si intravedono le torri del castello medievale di Monticello e le tonde colline circostanti.

Un profilo paesaggistico che rievoca il romanzo "*Paesi Tuoi*" di Cesare Pavese, ambientato proprio su questi bricchi dalla caratteristica forma conica, paragonati dall'autore alle mammelle femminili.

La tappa si conclude nella frazione Villa del comune di **Monticello d'Alba**, nei pressi della Chiesa di San Bernardino, ma è sicuramente raccomandata una piccola deviazione per visitare il castello e il suo grande parco. Si tratta di una delle strutture difensive meglio preservate della zona, che, nonostante i vari rimaneggiamenti apportati nel corso dei secoli, mantiene le poderose forme assunte intorno al 1376, anno in cui pervenne al nobile casato dei Conti di Roero, che lo abitano ancora oggi per visite ed eventi. ■



## Tappa 5

Monticello d'Alba – Fraz. Borbore (Veza d'Alba)





## Tappa 5

# Monticello d'Alba – Fraz. Bobore (Veza d'Alba)

Percorso lungo i passi dell'S4 “Sentiero del Roero Centrale”, che attraversa i borghi di sommità di questa parte del territorio, e permette di ammirare torri, castelli e coltivazioni di pregiati frutti.



SVILUPPO

18,5 km



QUOTA

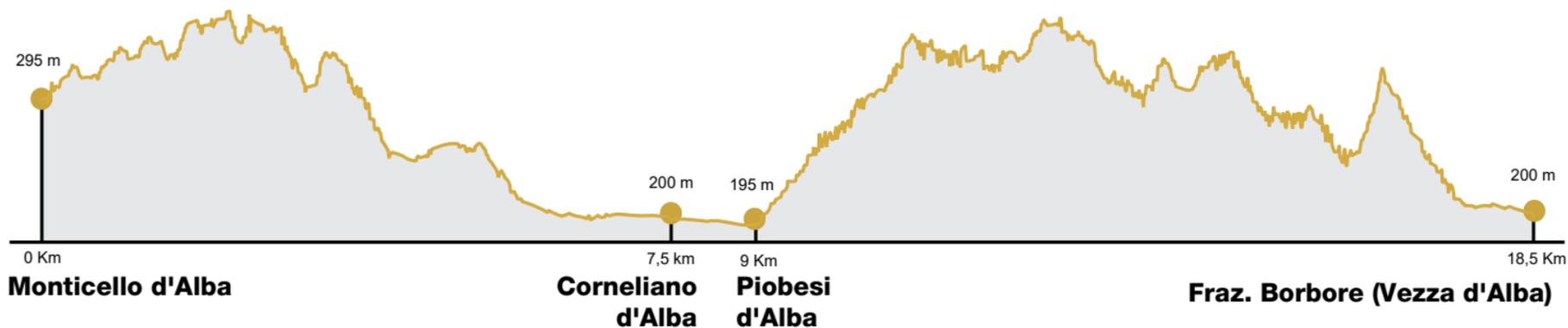
INIZIO	FINE
295 m	200 m



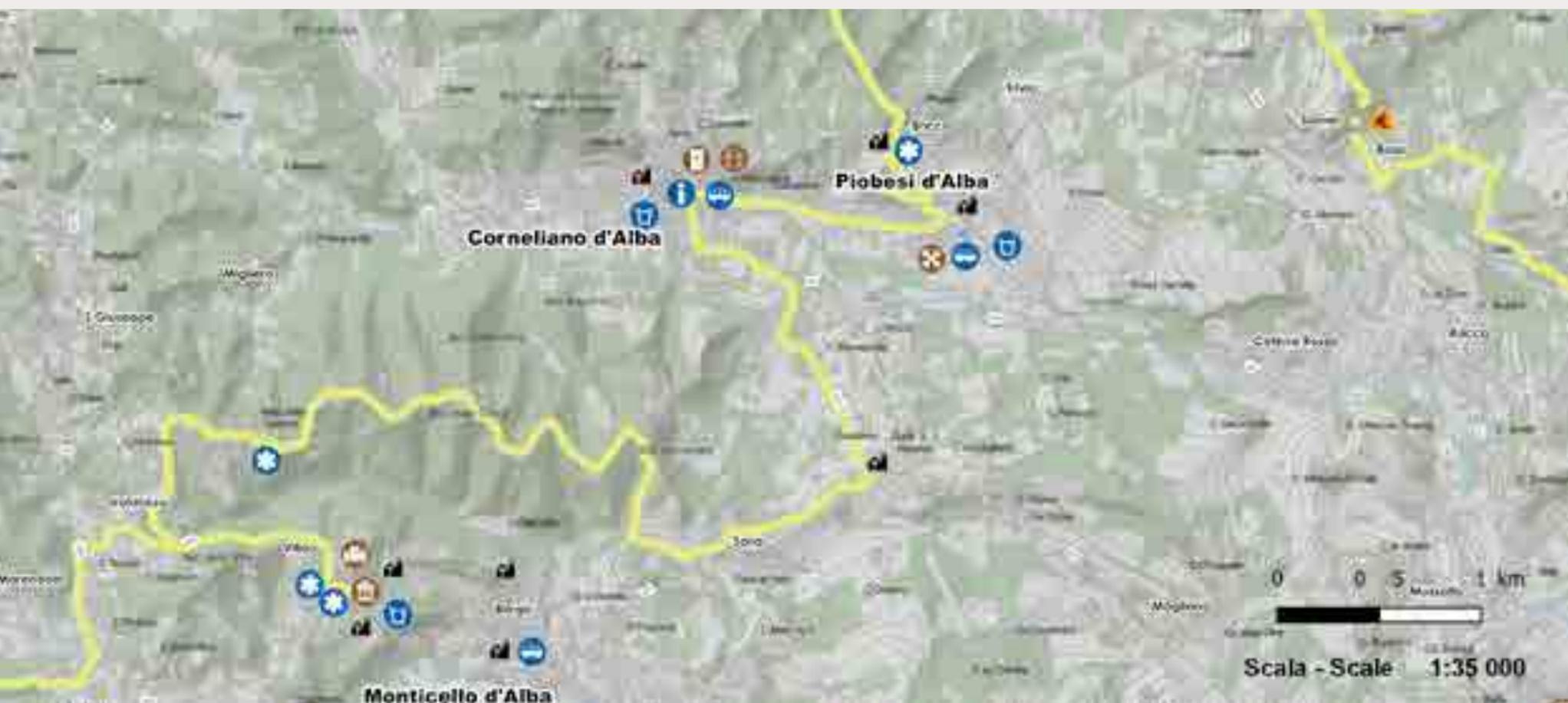
DIFFICOLTÀ

MC

## Altimetria







Il percorso inizia dalla frazione Villa di **Monticello d'Alba**, dove si deve riprendere in senso contrario parte del percorso della tappa precedente, percorrendo la SP 241 e svoltando a destra, prima delle abitazioni di località Valdozza, su una strada di campagna in leggera salita, che si diparte poco oltre un piloncino dedicato a San Giacomo Maggiore, che si incontra sul ciglio della provinciale. La strada si fa presto inghiaiaata e procede poi in cresta alla dorsale collinare, in una zona ricca di vigneti in posizione solatia, con la vista che si apre sulla destra alla mole del castello di Monticello. Tra vigneti e qualche tratto di ombra, dovuto a boscaglia colonizzata qui e là dall'invasore robinia, si giunge ad un bivio, dove si svolta a destra seguendo la segnaletica dell'S4 e le indicazioni per la struttura ricettiva "Rifugio dell'Anima", che incontriamo dopo circa 500 metri.

Inizia da qui un lungo tratto che sale e scende immerso in un bosco di cresta noto come "Bosco di Corneliano", che presenta essenze forestali tradizionali come querce e castagni. Superata una moderna cappella dedicata alla Madonna della Guardia ci si dirige verso il Bric della Croce ( 392 metri s.l.m) e il Bric Valtassera (339 metri s.l.m) fino ad uscire dal bosco e a svoltare a sinistra su una strada di campagna che corre parallela, ma a mezza costa, alla SP 171 che attraversa borgata Soria. Il sentiero degrada, tra ampie porzioni di vigneto, fino a giungere al Santuario del Castellero nel comune di Corneliano d'Alba, solitario edificio che ospita al suo interno oltre duecento ex-voto restaurati. Da qui si svolta a sinistra sulla SP 171 e, dopo circa 600 metri, nuovamente a sinistra sulla SP 275 che, rimanendo in fondovalle, ➤





percorre lo strategico “fundus” appartenuto alla *gens Cornelia* in epoca romana. Si arriva così nell’abitato di **Corneliano d’Alba**, paese dalla storica vocazione mercantile legata ai prodotti agricoli locali, tra cui la pesca e l’uva “favorita di Corneliano”. Proprio alle uve ed alle pesche si lega l’importante tradizione dei cestai, con rinomata fama al di fuori dei confini locali fino agli anni ’30 del Novecento. Si raggiunge così la centrale piazza Cottolengo, su cui si affaccia il Palazzo Comunale, la Parrocchiale settecentesca dei SS. Gallo e Nicolao ed un curioso arco dipinto con lo stemma sabauda, eretto per il ritorno dei Savoia nel 1814. L’arco fa da portale d’accesso alla salita verso il centro storico di Corneliano, sovrastato dalla torre decagonale quattrocentesca alta 22 metri.

Dal centro del paese, si imbecca la SP 10 in direzione di Alba e si giunge nel comune di **Piobesi d’Alba**, in una successione pressoché ininterrotta di abitazioni, edifici ed attività commerciali. Giunti nell’abitato, si svolta a sinistra nei pressi del peso pubblico, e, appena superata la Chiesa di San Pietro in Vincoli, a sinistra su via Marconi, dove, pochi metri dopo, si imbecca la salita di via Mezza Montà, in una serie di tornanti tra abitazioni e nocchie. In uno degli ultimi tornanti, prima di giungere alla Chiesa di Santa Maria al Bricco, visibile sulla sommità, si svolta in una stradina secondaria seguendo il Sentiero S4, che risale su un nuovo versante collinare in direzione di Cascina Battagli, in cui si incrocia il “Sentiero del Tasso”, che coincide con il RBT fino al punto di arrivo in frazione Bobore di Veza d’Alba. Si percorre tutta la cresta collinare in direzione di borgata Valmaggiora, in una vallata naturalistica dalla vista mozzafiato e dall’inclinazione vinicola attestata nei secoli: è il 1473 quando in una visita pastorale si dichiara: “il sito è sterile” ❧

e sabbioso, male fruttifero per quanto concerne il grano, ma per quanto riguarda il vino dà un reddito conveniente”. A Vezza nacque inoltre la denominazione dell’uva favorita, citata per la prima volta nei libri di cantina dei Conti Roero nel 1676.

Attraversato l’abitato di Valmaggione si scende su una strada asfaltata per circa 400 metri e si svolta a sinistra su una stradina sterrata che, in un graduale saliscendi, raggiunge il Santuario di Madonna dei Boschi. Per raggiungerlo occorrerà fare una deviazione in salita di circa 300 metri, ma la bellezza del luogo e la sua posizione panoramica appagheranno il dislivello aggiunto. La chiesa, ad una navata in stile romanico, venne edificata nel XII secolo e conserva nel sottotetto un prezioso affresco gotico raffigurante l’Annunciazione, dipinto verso la fine del XV secolo. La cripta ospita le tombe della famiglia Roero, sepolti qui dal 1608 alla fine dell’800. Lasciato il santuario e la sua area picnic si scende nuovamente e si imbecca il “Sentiero del Tasso”, che da questa zona prende il suo nome: nel lungo tratto di bosco qui attraversato e denominato “*ValTassera*” sono infatti presenti molte tane di questo mammifero, identificato dalla testa bianca con doppia striscia nera. Arrivati a **Bobore**, nel piazzale San Carlo, su cui si affacciano le scuole, si imbecca la SP 152 e la si percorre fino ad arrivare al piazzale in prossimità della rotatoria sulla SP 29, incrociando il “Sentiero della Pera Madernassa”. ■





## **Variante 2A**

**Monteu Roero - Loc. Battagli (Veza d'Alba)**



## Variante 2A

# Monteu Roero - Loc. Battagli (Vezza d'Alba)

Variante del percorso RBT, questo tratto permette di collegare le due dorsali del Roero, pedalando accanto alle Rocche, per scendere nel fondo-valle e risalire verso Vezza d'Alba.



SVILUPPO

7 km



QUOTA

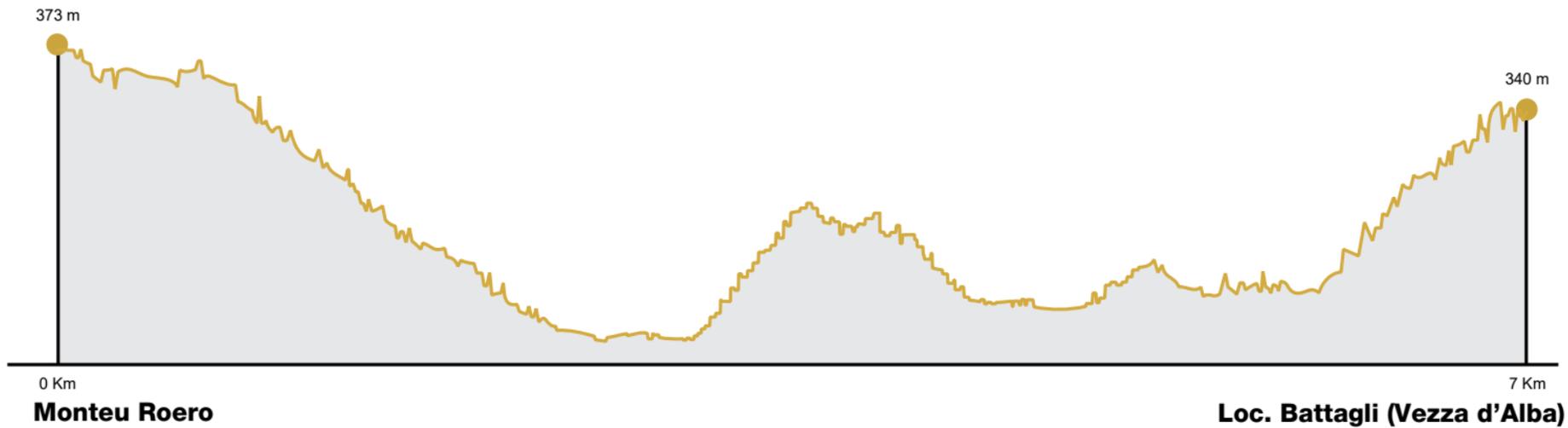
INIZIO	FINE
373 m	340 m



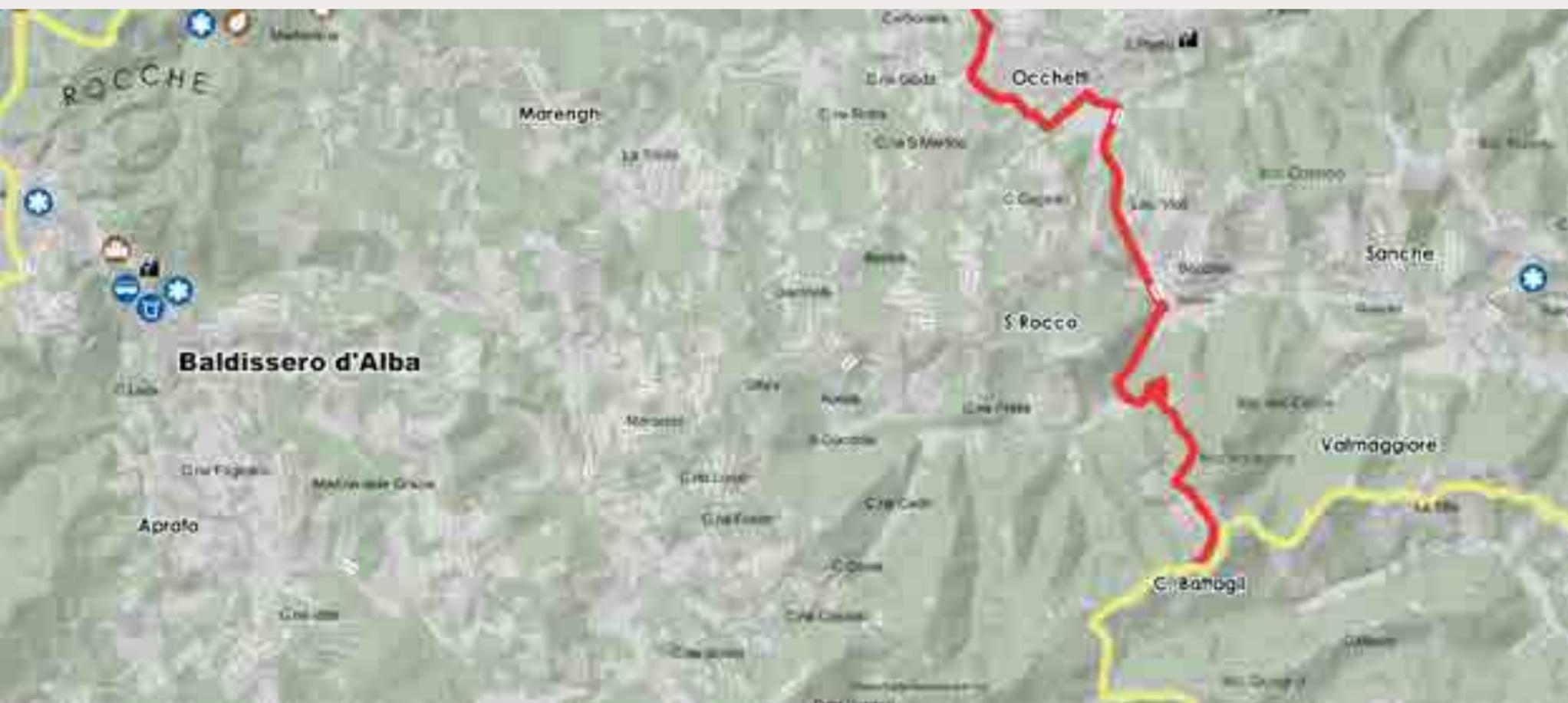
DIFFICOLTÀ

MC

## Altimetria







ROCCHE

**Baldissero d'Alba**

Occhett

S. Rocco

Sanche

Valmaggior

C. Barog

Si parte dalla centrale piazza Roma, a **Monteu Roero**, dalla quale si gode di uno degli affacci più scenografici delle Rocche, con un maestoso anfiteatro che si apre a precipizio sul limitare dell'abitato. Il concentrico, infatti, poggia interamente su una lingua di rocca friabile e le fondamenta delle case che affacciano sui precipizi sono, ciclicamente, oggetto di opere di consolidamento e messa in sicurezza.

Si imbecca la centrale via Umberto I in direzione di Canale, lasciandosi alle spalle la Parrocchiale di San Nicolao, e si costeggia il muraglione di accesso al castello medievale di Monteu Roero, che svetta in cima al *Mons Acutus*, la collina più alta, che dà il nome al paese. Il castello, di proprietà privata, viene aperto per le visite in occasione della rassegna "Castelli Aperti" ed altri eventi che vedono il paese ed il suo circuito di *crocin* sotterranei (piccole cantine scavate nel tufo) aperti al pubblico. Una visita consigliata a chi desidera respirare un'atmosfera medievale intatta nel tempo, soprattutto nel cortiletto interno del maniero, e per ammirare gli splendidi affreschi del piano nobile.

Chiusa in una strettoia, si incontra la Chiesa di San Bernardino, dirimpetto alla salita del castello, e si procede oltre lungo la strada, per poi piegare a destra dopo pochi passi in un tornante in discesa, dove, a metà, si incontra, sulla destra, un pilone votivo affrescato e recintato da una siepe, mentre a sinistra si costeggia un'imponente parete di Rocca. Da qui si imbecca in senso contrario il "Sentiero dei Fossili", camminando sulla SP 29 che degrada in direzione della frazione Tre Rivi. Prima di un »





RBT - Roero Bike Tour • Variante 2A Monteu Roero - Loc. Battagli (Veza d'Alba)

deciso tornante imbocchiamo una stradina asfaltata sulla destra, che diventa presto sterrata e giunge fino al fondovalle della frazione Tre Rivi, tra vigneti, campi coltivati e aziende agricole con serre di fragole ed ortaggi. Sentinella di questo tratto di percorso è un ampio *ciabòt* abbarbicato su una collinetta contornata da vigneti ed eretto sui resti dell'antico castello di Pulciano, scomparso da quasi un millennio e sostituito dall'attuale maniero medievale: uno scorcio fotografico tra i più immortalati della zona. Giunti nuovamente all'incrocio con la SP 29, in prossimità di un pannello informativo di collegamento, si lascia il "Sentiero dei Fossili" e si svolta a destra in direzione di Montaldo Roero. Dopo circa 50 metri si lascia nuovamente l'asfalto in favore di una strada sterrata sulla sinistra che, per un tratto, corre parallela alla provinciale tra campi e coltivi, per poi inerpicarsi gradatamente in un'area vinicola che raggiunge la sommità della collina con la frazione San Vincenzo e la più abitata località degli Occhetti, in un gradevole zigzagare tra caschine e piccole borgate. Giunti ad incrociare la SP 257, si svolta a destra sulla strada asfaltata e si prosegue fino ad incrociare il "Sentiero del Tasso" nei pressi della località Cà Violi. Si continua sempre sulla provinciale e, dopo alcune centinaia di metri, in corrispondenza di una secca curva a sinistra, si svolta a destra su una strada sterrata pianeggiante; a bordo strada fa da sentinella un pilone votivo, per metà interrato dall'innalzarsi del manto stradale. Da questo punto si possono seguire le paline del "Sentiero del Tasso", dedicato a questo riservato mammifero che trova un habitat ideale in queste zone »

boschive e di cui sono state avvistate numerose tane lungo il percorso. Si prosegue su un fresco sentiero di fondovalle per circa 300 metri, si svolta a sinistra e si prosegue per una piacevole salita tra boschi ombrosi e vigneti. Quest'area, contraddistinta dal toponimo Vadolmo, è importante per il ritrovamento di un femore fossile di mastodonte, un erbivoro di grosse dimensioni vissuto durante il periodo del Pleistocene. Il femore è custodito nel Museo Naturalistico del Roero, visitabile nel centro storico di Vezza d'Alba. Il sentiero giunge quindi sulla cresta della collina attraverso il tipico bosco secco delle alture del Roero, con roverelle e pini silvestri. Questa tappa si conclude nei pressi di **Cascina Battagli**, nel punto di congiunzione tra il "Sentiero del Tasso" e il "Sentiero del Roero Centrale S4" nel tratto Monticello - Vezza d'Alba (tappa 5 del Roero Bike Tour). ■



Langhe Roero

# RBT

Roero Bike Tour



## Legenda difficoltà

TC turistico   MC media capacità tecnica   BC buona capacità tecnica   OC ottima capacità tecnica   EC estrema capacità tecnica

Ente Turismo Alba Bra Langhe Roero  
Langhe Roero Tourist Board

Piazza Risorgimento, 2 – 12051 Alba (CN)  
Tel. / Ph. +39.0173.35833 - info@langheroero.it  
[www.langheroero.it](http://www.langheroero.it) - [www.piemonteoutdoor.it](http://www.piemonteoutdoor.it)

Per emergenza  
/ emergency  
number:

112